IN COMA DA TRE ANNI

Il pestaggio a Crotone

Nuovo esposto dei Ferrerio «Indicò Davide ai carnefici Risponda di lesioni colpose»

Curto, che causò lo scambio di persona, è stato prosciolto in Cassazione
L'avvocato Bordoni: «La Corte si è espressa sul solo concorso doloso»

L'avvocato Gabriele Bordoni e Davide Ferrerio assieme alla mamma Giusy

di **Chiara Gabrielli**

Un nuovo esposto sarà presentato alla Procura per provare a chiarire tutte le responsabilità riguardo la brutale aggressione dell'agosto 2022 che ha fatto finire in coma irreversibile Davide Ferrerio, di 21 anni, mentre era a Crotone in vacanza.

Da due anni e mezzo, lui giace in un letto d'ospedale e, mentre alcuni sono stati condannati, il 'quinto uomo', Alessandro Curto, colui che quel giorno, a Crotone, indicò Davide agli aggressori causando così lo scambio di persona, è stato prosciolto in Cassazione. Con un profilo falso, parlava con l'ex fidanzata, all'epoca minorenne, di Nicolò Passalacqua, colui che è stato poi l'esecutore materiale del massacro. La famiglia di Davide - papà Massimiliano, mamma Giusy Orlando e il fratello Alessandro - chiede giustizia. Ecco cos'è si può fare ancora, cosa ancora si può tentare, a livello giudiziario: una nuova denuncia, stavolta puntando sull'aspetto colposo e non doloso, e poi una causa civile.

«Visto che la decisione della Cassazione si è concentrata solo sul tema proposto dalla Procura di Catanzaro – spiega il legale dei Ferrerio, l'avvocato Gabriele Bordoni – che faceva riferimento alla sola ipotesi del concorso doloso di Curto, sarà nostra cura segnalare nuovamente alla Procura di Crotone l'ipotesi colposa del suo concorso».

LE SENTENZE

L'esecutore materiale e i mandanti dell'agguato sono stati tutti condannati

Per questo, «presenteremo un esposto del tutto nuovo per l'ipotesi di concorso causale colposo in lesioni gravissime ai danni di Davide, messo in atto dagli altri, già condannati».

Anna Perugino, la mandante della spedizione punitiva, è stata condannata a 12 anni per concorso in tentato omicidio, a cinque anni il compagno Andrej Gaju. Ad aggredire Davide, quel giorno, fu Passalacqua, condannato a 12 anni e 8 mesi. Ma Curto, che in qualche modo indicò Davide agli aggressori, è libero.

«Anche ammettendo che Curto non abbia voluto quel risultato, l'ha causato, per imprudenza e negligenza stratosferiche, dando indicazioni a un gruppo di persone che avevano intenzioni quantomeno facinorose, dicendo 'Ho la camicia bianca' (che indossava appunto Davide, *ndr*): deve quindi essere riconosciuto, almeno per questo aspetto, responsabile». Di conseguenza - o in autonomia, se la Procura non si dovesse muovere - «ci rivolgeremo anche al giudice civile del danno, per ottenere un risarcimento da fatto illecito».

Oltre tutto questo, resta un dolore impossibile da sanare. «Il tempo passa, ma lo strazio di questa famiglia a cui sono vicino fin dall'esordio non tende minimamente ad attenuarsi – le parole dell'avvocato Bordoni – e quando ci sono contraccolpi giudiziari come questo, con una persona coinvolta nel fatto non riconosciuta responsabile, ciò determina un aggravamento del dolore e del senso di abbandono che vive questa famiglia».